ETICA DELLA COMUNICAZIONE – Triennio (6 CFA)

ETICA DELLA COMUNICAZIONE – Biennio (6 CFA)

prof. ARMOGIDA GIUSEPPE

n. ore 45

Codice classroom: x57gfn64

a.a. 2025/2026

Rumore, dissenso, sabotaggio. Genealogie della provocazione nell'arte contemporanea

OBIETTIVI

Il corso intende fornire agli studenti strumenti critici per analizzare il punk come linguaggio estetico, politico e comunicativo, capace di mettere in crisi norme, valori e dispositivi della cultura dominante. Attraverso il confronto con le avanguardie storiche del Novecento – in particolare dadaismo e situazionismo – il corso indaga le forme di rottura, sabotaggio e negazione che attraversano tanto le pratiche artistiche quanto quelle comunicative. L'obiettivo è sviluppare una consapevolezza etica delle strategie di provocazione, appropriazione e dissenso, interrogando il rapporto tra gesto estetico e responsabilità etica e politica. Gli studenti saranno guidati a comprendere come l'immaginario punk abbia contribuito a ridefinire le modalità di produzione del senso, della soggettività e della critica sociale, offrendo strumenti per leggere le persistenze e le trasformazioni di queste pratiche nell'arte e nella comunicazione contemporanea.

CONTENUTI

Il corso analizza il linguaggio punk come dispositivo estetico, etico e politico, ricostruendone le genealogie teoriche e le pratiche attraverso un percorso che attraversa le avanguardie storiche e le culture antagoniste del Novecento.
A partire dal dadaismo di Tristan Tzara e dall'esperienza del Cabaret Voltaire, il corso esamina le strategie di negazione, dissacrazione e sabotaggio del senso, che anticipano le pratiche situazioniste e lettriste, con particolare attenzione al pensiero e alle azioni di Guy Debord.
Il punk viene indagato come momento di rottura e palingenesi culturale, capace di tradurre tali istanze in forme radicali di comunicazione: dal "No future" dei Sex Pistols, incarnato dalla figura di Johnny Rotten, fino alla diffusione di pratiche DIY, fanzine, anti-design, rumore e uso del corpo come spazio di conflitto simbolico.

Saranno affrontati temi quali anarchia, nichilismo, spettacolarizzazione del dissenso, critica al sistema economico e mediale, estetica del brutto e cultura dell'errore. Il corso si concentrerà inoltre sull'impatto del linguaggio punk sulle arti visive e sulla comunicazione contemporanea, analizzando processi di appropriazione, détournement, negazione e rivolta come forme etiche di resistenza al dominio dello spettacolo.
Le lezioni integreranno analisi teoriche, materiali audiovisivi, letture e discussioni collettive.

PREREQUISITI

Non sono richieste conoscenze pregresse specifiche. È tuttavia auspicabile una predisposizione alla lettura critica di testi teorici e un interesse per le culture visive, le avanguardie storiche e le sottoculture giovanili del Novecento.

BIBLIOGRAFIA

- KUGELBERG J. (a cura di), *God Save Sex Pistols*, Rizzoli, Milano, 2016.
- MARCUS G., *Lipstick traces. Storia segreta del XX secolo*, Il Saggiatore, Milano, 2018.
- HEBDIGE D., *Sottocultura. Il significato dello stile*, Meltemi, Milano, 2017.
- DEBORD G., *La società dello spettacolo. Commentari sulla società dello spettacolo*, Baldini e Castoldi, Milano 2019.
- VANEIGEM R., *La rivoluzione della vita quotidiana. Trattato del saper vivere ad uso delle giovani generazioni*, GOG, Roma, 2024.
- TZARA T., *Manifesti del dadaismo*, Ghibli, Milano, 2014.

ESAME FINALE

L'esame consisterà in una discussione orale sui contenuti affrontati durante il corso e sui testi indicati in bibliografia. Verrà valutata la capacità dello studente di argomentare in modo critico, di stabilire collegamenti tra i concetti e di riflettere in modo autonomo sulle questioni etiche sollevate.

DOCENTE

Giuseppe Armogida è professore a tempo indeterminato di Estetica all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. Dopo la Laurea triennale in Lettere classiche e la Laurea magistrale in Scienze filosofiche, ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia e Teoria delle scienze umane presso l'Università di Roma Tre, dove ha collaborato con la cattedra di Filosofia teoretica.
I suoi interessi di ricerca riguardano la tradizione neoplatonica e il dibattito contemporaneo sulla teoria dell'immagine. È membro del Comitato scientifico di "Cromie. Collana di psicoanalisi e arte" (Castelvecchi) e redattore delle riviste "Paradosso. Annuario di filosofia" e "Frontiere della psicoanalisi". Oltre a diversi saggi apparsi in volumi e riviste, ha pubblicato *Timeo simulacra. Filosofia e traduzione* (2014), *Infinito confine. Plotino e il pensiero dell'Uno* (2018), *Roma nuda. 60 conversazioni sull'arte* (2020) e *Ritorno a Lascaux. Georges Bataille e la genesi dell'arte* (2024) e, insieme con Maurizio Balsamo, *Diniego e speranza. Trasformazioni del negativo* (2025).
All'attività più propriamente filosofica, affianca quella curatoriale. Attento alle pratiche materiali e alle soggettività emergenti, lavora sulle possibilità emancipatorie all'interno della pratica artistica, esaminando i modi in cui il potere è codificato nel linguaggio, nel comportamento e nelle identità collettive. Nel 2020 ha fondato Miniera, un progetto curatoriale che si propone di indagare il rapporto tra musica, arte visiva e senso dei luoghi, attraverso l'organizzazione di eventi artistici in spazi sempre diversi. Nel 2025 ha dato vita a Flaming Creatures, un progetto dedicato all'arte e alla musica sperimentale.